



AZIENDA SPECIALE DEI COMUNI DEL RHODENSE

PER I SERVIZI ALLA PERSONA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE N. 17 del 29/03/2021

OGGETTO: Co-progettazione di un servizio rivolto a minori e giovani in situazione di "ritiro sociale" (c.d. Hikikomori) ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 (codice del Terzo Settore), della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000: atto di indirizzo

L'anno 2021, il giorno 29 del mese di Marzo alle ore 16:45, presso la sede amministrativa di Via dei Cornaggia n. 33 a Rho, convocati con mail su incarico del Presidente, i signori Consiglieri si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Presidente Primo Mauri.

Assiste, in qualità di segretaria verbalizzante, Federica Rivolta dell'Ufficio Amministrativo

Presente, in qualità di Direttore, Guido Ciceri.

Alla seduta odierna risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	(P) PRESENTE (A) ASSENTE
MAURI PRIMO	PRESIDENTE	P
REGONDI SIMONA	CONSIGLIERE	P
PRAVETTONI MANUELA	CONSIGLIERE	P
MAGGIO DOMENICO	CONSIGLIERE	P
PERLA MICHELE	CONSIGLIERE	P

Componenti presenti: 5

Componenti assenti: 0

Il Presidente del CdA

PRIMO MAURI

AZIENDA SPECIALE DEI COMUNI DEL RHODENSE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago

Sede legale e sede operativa: via Dei Cornaggia, 33 - 20017 Rho (MI)

Sito web: www.sercop.it Tel: 02 93207399 Fax: 02 93207317 P.E.C.: sercop@legalmail.it

C.F. P.IVA: 05728560961 REA: MI-1844020

Co-progettazione di un servizio rivolto a minori e giovani in situazione di “ritiro sociale” (c.d. Hikikomori) ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 (codice del Terzo Settore), della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000: atto di indirizzo

Il Direttore relaziona in merito all'istanza pervenuta da parte della Cooperativa COMIN (Prot. 2173/2021 del 08/03/2021 in allegato) per l'avvio di un percorso di co-progettazione per la realizzazione di un servizio rivolto a minori e giovani che si trovano in situazione di “ritiro sociale” (c.d. Hikikomori).

La Cooperativa istante è specializzata nel settore dei servizi rivolti ai minori, gestendo servizi di assistenza domiciliare ai minori, interventi di promozione dell'affido familiare e del benessere di giovani e famiglie. Sul territorio del Rhodense è il gestore storico di una serie di servizi per minori e per la prima infanzia, quali l'educativa domiciliare minori e l'assistenza scolastica agli alunni con disabilità afferenti al servizio SESEI, il servizio di Spazio Neutro e gli interventi di supporto all'affido familiare.

La profonda conoscenza e vicinanza al territorio e la consolidata esperienza di collaborazione con enti istituzionali e non, attivi a livello locale, la rende una “antenna” particolarmente sensibile alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, in grado di leggere i bisogni emergenti da un osservatorio privilegiato.

Proprio attraverso il lavoro educativo con preadolescenti e adolescenti condotto nel Rhodense la cooperativa ha intercettato la presenza di un fenomeno di disagio tra i giovani, sempre più diffuso anche a livello nazionale, connotato con il termine “ritiro sociale” o “Hikikomori”.

Si tratta della condizione in cui vengono a trovarsi ragazze e ragazzi che interrompono il loro percorso di studio senza intraprendere in alternativa esperienze lavorative, non escono mai di casa, recidono i rapporti sociali con i pari, relazionandosi esclusivamente attraverso il filtro dei social network, fino a ricorrere a sostanze psicotrope a scopo terapeutico per dissolvere ulteriormente il rapporto con il mondo esterno.

Date le caratteristiche, ancora in parte da approfondire, di questa tipologia di malessere preadolescenziale e adolescenziale, non sono rinvenibili nell'attuale offerta di servizi presente sul territorio opportunità di presa in carico adeguate, con il rischio di forzare l'inserimento dei ragazzi che ne soffrono in percorsi inappropriati, oppure di anticiparne l'inserimento in percorsi già inderogabilmente connotati (all'interno ad esempio del circuito psichiatrico).

In questa prospettiva la Cooperativa propone l'avvio di un percorso di co-progettazione per un servizio educativo diurno mirato specificamente a questo genere di bisogni, che si avvalga sia di strumenti virtuali a distanza che di un luogo fisico di incontro per ragazzi ed operatori.

La proposta, vagliata dalla Coordinatrice del servizio Tutela Minori, è stata valutata positivamente, in ragione dell'emergere di questo fenomeno tra i casi in carico nella fascia di età preadolescenziale ed adolescenziale e l'assenza di idonei servizi specificamente rivolti a tale tipo di target al quale indirizzare i ragazzi che manifestano tale tipo di disagio.

Dato pertanto il carattere di sperimentabilità del servizio che si intende offrire e la necessità di configurare una risposta non standardizzata e attualmente non rintracciabile sul territorio, la coprogettazione si configura come lo strumento più adeguato.

Nata in un quadro normativo non univoco, con l'approvazione dapprima del D.Lgs. 117/2017 (codice del Terzo Settore), la coprogettazione ha trovato collocazione nell'alveo degli istituti che assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore nella condivisione e corealizzazione di interventi e servizi di interesse generale, in attuazione del principio di sussidiarietà a livello locale e in un rapporto di partenariato e corresponsabilità. In seguito con la Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 viene individuata dal legislatore come strumento ordinario di esercizio dell'azione amministrativa, non più un'eccezione riservata ad interventi innovativi e sperimentali, attraverso il quale si realizzano forme di collaborazione pubblico/privato.

Dal punto di vista procedurale la coprogettazione può essere ad iniziativa pubblica o privata ossia, come nel caso di specie, quando sono gli enti del terzo settore stesso a presentare all'ente pubblico una proposta con la quale viene chiesta l'attivazione di un procedura di coprogettazione in relazione ad un intervento o un servizio socio-assistenziale.

La scelta di rivolgersi a questa modalità di relazione con il Terzo Settore si fonda più in generale, nel contesto rhodense, sulla proficua esperienza di collaborazione tra SER.CO.P. ed i soggetti del terzo settore coinvolti nella gestione del sistema integrato pubblico/privato dei servizi locale, che ispira il modello al quale si orienta il Piano Sociale di Zona 2018 – 2020 per perseguire più efficacemente

l'interesse pubblico all'interno del welfare locale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Sentita la relazione del Direttore;
- Richiamate le seguenti disposizioni:
 - la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” (artt. 1, comma 1, comma 5 e art. 6, comma 2, lettera a);
 - l’art. 11 comma 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - l’art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328);
 - le “Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016;
 - la Legge Regionale n. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” con particolare riferimento agli art. 3, 18, 19 e 20;
 - la D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011 “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità”;
 - la D.D.G. n. 12884/2011 che approva il documento “Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”;
 - l’art. 55 del D.lgs. 117 del 03.07.2017 (Codice del Terzo Settore);
 - la Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020
 - il parere espresso dalla commissione speciale del Consiglio di Stato numero affare 01382/2018 del 26.07.2018 rilasciato a seguito di richiesta formulata in tal senso dall’ANAC con nota prot. n. 59638 del 6 luglio 2018 in ordine alla normativa applicabile agli affidamenti di servizi sociali, alla luce delle disposizioni del D.lgs. n. 50 del 2016, come modificato dal D.lgs. n. 56 del 2017, e del D.lgs. n. 117 del 2017
- Preso atto della proposta presentata dalla Coop. COMIN – Cooperativa Sociale di Solidarietà ONLUS di Milano di avvio di un percorso di co-progettazione per la realizzazione di un servizio rivolto a minori e giovani che si trovano in situazione di “ritiro sociale” (c. d. Hikikomori);
- Preso atto che la suddetta proposta è stata ritenuta meritevole di accoglimento dalla Coordinatrice del servizio Tutela Minori, per le ragioni sopra descritte;
- Accertata la propria competenza a deliberare in materia ai sensi dell’art. 31 dello Statuto;

DELIBERA

- 1) Di approvare e far proprie le motivazioni di cui in premessa, che sono parte integrante della presente deliberazione;
- 2) Di dare mandato al Direttore:
 - per l’avvio di un percorso di co-progettazione di un servizio diurno per preadolescenti e adolescenti in condizione di “ritiro sociale” (c.d. Hikikomori) ai sensi dell’art.55 del D.lgs. 117/2017 (codice del terzo settore), della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000;
 - per l’attivazione del relativo procedimento istruttorio ad evidenza pubblica;
 - per ogni adempimento derivante dalla presente Deliberazione.

ALLEGATI

1. Istanza pervenuta da parte della Coop. COMIN (Prot. 2173/2021 del 08/03/2021 in allegato) per l'avvio di un percorso di co-progettazione per la realizzazione di un servizio rivolto a minori e giovani che si trovano in situazione di "ritiro sociale" (c.d.Hikikomori)